ANNO XVI. Udine, 30 Marzo 1904 N. 6

# Pagine Friulane

Periodico mensile

di storia e letteratura della regione friulana

## SOMMARIO

**Nel testo:**



**Sulla copertina:**



UDINE
TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO
1904

# Annunci bibliografici

Prof. Olinto Marinelli. — **Dell'emigrazione temporanea sotto l'aspetto geografico con speciale riguardo ai paesi montuosi. Brevi osservazioni.** — Udine, Del Bianco.

Queste «brevi osservazioni» scritte con grande chiarezza di pensiero e perspicuità di stile furono presentate al Congresso della Emigrazione temporanea che si tenne nella nostra città il 22 settembre del 1903. Confessa l'autore di non aver avuto sotto l'occhio, quando le scriveva, il volume dell'avv. G. Cosattini, *L'emigrazione temporanea del Friuli*, il migliore studio finora fatto sul modo con cui si manifesta il fenomeno in una regione italiana e precisamente in quella ove ella ha le massime proporzioni e le forme più caratteristiche; sicchè molte delle considerazioni sue che potrebbero riuscire oscure (ferme come sono senza conveniente esemplificazione) possono trovare questa nel libro del Cosattini. Ma non riescirono oscure a noi, che del fenomeno siamo, si può dire, spettatori immediati, e che poco o troppo abbiamo occasioni molteplici di osservarlo sia pure superficialmente. L'egregio autore pone in questo breve lavoro la stessa diligenza che suole portare a tutti gli studi geografici, nei quali prosegue con tanto onore le alte tradizioni del compianto suo padre prof. Giovanni. Egli viene a queste conclusioni che crediamo utile riportare per intero.

La emigrazione temporanea nella forma più ben definita è *annua*. Essa tende a divenire regolarmente periodica. Per molti dei suoi caratteri si può considerare fra i fenomeni di nomadismo.

Ha cause geografico-naturali *nella sua forma tradizionale* per alcune regioni d'Italia. Allora è invernale e si esercita dal monte al piano, dalle regioni interne alla costa.

Nella *forma moderna* invece ha cause specialmente economiche. Le condizioni della proprietà e quelle sociali che vi sono connesse intervengono nei paesi montuosi specialmente nell'impedire che si trasformi in permanente. L'elemento geografico entra in campo in misura tanto minore quanto è più grande l'irregolarità dei movimenti migratori. Il periodo di questi (estivo) non è giustificato da condizioni fisiche. Tuttavia gli abitanti delle montagne e delle regioni di confine si trovano tuttora in posizione specialmente favorevole per l'emigrazione temporanea.

Il *problema dell'emigrazione temporanea* quale si presenta oggi comunemente fra noi non è problema geografico, sebbene la geografia possa portare utili elementi alla sua discussione.

D'altro canto siccome il fenomeno dell'emigrazione temporanea, allorchè ha assunto carattere di costanza, indica *corrispondenza* nelle condizioni economico-sociali fra i paesi che esso associa, il suo studio può rappresentare un mezzo generale di ricerca per l'antropogeografia.

Dott. G. B. Romano. — **L'Artiere, conferenza tenuta alla Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine la sera del 3 gennaio 1897.** — Udine, Del Bianco.

Il cav. dott. G. B. Romano è fra i veramente benemeriti studiosi della storia friulana, non perchè a lui si debbano scoperte di antichi documenti, non perchè a lui si debbano lavori considerevoli di [illegible] — grossi volumi che solo pochissimi dotti leggono, — ma perchè specialmente diffonde al popolo le notizie storiche apprese e di almanacchi, in [illegible], in articoli brevi che tutti leggono.

È frutto di questo suo lodevole desiderio di apprendere al popolo quel che sia stato nei tempi andati il nostro paese, quel che siano stati gli uomini suoi non meritevoli di cadere nell'oblio, è anche questa conferenza, che i lettori già conoscono per essere stata pubblicata nelle *Pagine* (vedi ultimo numero). In essa il «vecchio mondo» ch'egli passa in rivista, è il mondo di ieri, anzi per taluni è ancora il mondo d'oggi: come per il prof. Bonini ancora *vivo* fisicamente e moralmente *ad multos annos*, ottimo professore e ancora fedele agli ideali di Patria e Libertà, che furono gli ideali per cui gli italiani risorsero. E il «mondo di ieri», com'è ancor vivo nella memoria di noi che declinamo al sepolcro! Ben noi che dal minuto popolo veniamo e in esso viviamo, ben noi ricordiamo i tempi dell'*Artiere* e benchè allora giovanissimi e col dott. Romano sentiamo di quel «giornale per il popolo» sempre cara ricordanza. Ben noi crescemmo educati ai sentimenti che gli scritti dell'abate Candotti, del Manin, del Pagavini, del Murero, del Pecile, del Fabris di Rivolto — per citare solo i primi — cercavano co' loro scritti d'instillare.

Altri ideali vediamo oggi trionfanti, e in mezzo al dilagare di essi avvertiamo talvolta forse e già avvenuto, che ci troviamo come in un mondo estraneo, dove le lotte si fanno più feroci ogni giorno, dove ogni giorno è più difficile conservarsi sereni e non divenire ingiusti verso altrui. Tanto più caro è quindi a noi leggere scritti come questo del dott. Romano, che ci riconducono al «nostro mondo», al mondo nel quale siamo cresciuti e che spesso rimpiangiamo sinceramente.

**XIV Congresso annuale della Società istriana di archeologia e storia patria.** — Parenzo, Coana.

Ecco un'altra testimonianza della grande attività che spiegano i nostri fratelli della Regione Giulia in pro degli studi storici. Il fascicolo Estratto dagli *Atti e memorie della Società istriana di Archeologia e Storia Patria*, non è che il resoconto del Congresso tenuto il 22 luglio 1903 a Parenzo nella sala della Dieta Provinciale, presieduto dal presidente avv. dott. Andrea Amoroso. Ma un resoconto che grandemente conforta, poichè narra di belle e importanti opere compiute, narra di un'attività che lascia bene auspicare dell'avvenire di quella Società «e tanto più maggiormente» — come disse il Presidente nel suo discorso inaugurale — «se alle vecchie si uniranno le giovani forze, alle quali prima o poi dopo, le prime dovranno pur consegnare il vessillo sociale, che storicamente è poi quello stesso della grande patria alla quale apparteniamo».

Alla fiorente Società il nostro augurio che queste speranze si avverino.

Prof. Luigi Sutto della R. Scuola Normale di Udine. — **Il Cervello.** — Udine, tip. Toscolini e Iacob.

Poche pagine, nelle quali però sono raccolte osservazioni e massime di pedagogia basate sulla

[illegible] e sulla psicologia [illegible] dell'anima, [illegible] che [illegible] dottrina [illegible] per [illegible] *[illegible] insegnante* e che [illegible] [illegible] quel [illegible] sono [illegible] i programmi ed i regolamenti scolastici [illegible] [illegible] abbia da ripetere di essa quel che il prof. [illegible] dei suoi predecessori, che vi furono dannosi [illegible] per disgrazia d'Italia ».

Queste poche pagine formano il capitolo del libro [illegible] « *[illegible] elementari sull'educazione fisica, intellettuale e morale* » che il prof. Sutto ha preparato [illegible] degli studi del Moritz, del Mantegazza, del Mosso, del Murro e di altri fisiologi e pedagogisti.

**Prof. Alberto Puschi. La strada romana da Aquileia ad Emona ed una recente pubblicazione che la riguarda.**

Il chiarissimo prof. Puschi, tanto benemerito degli studi sull'epoca romana, si occupa, in questo interessante opuscolo, dello studio pubblicato dal prof. Otto Cuntz della Università di Graz nei *Jahreshefte* dell'istituto archeologico austriaco col titolo: *Die römische Strasse Aquileia–Emona, ihre Stationen und Befestigungen*. Tale studio usciva quasi contemporaneamente al cenno generale sui valli romani delle Alpi Giulie, pubblicato dal prof. Puschi nel supplemento del volume XXIV dell'*Archeografo Triestino*, dove pure si parlava della importantissima strada.

Dopo particolareggiati raffronti e ragionamenti, il prof. Puschi — che le località conosce per averle oltreché sulle carte, studiate sul luogo — viene a queste conclusioni:

« Al prelodato professore dobbiamo esser grati dell'averci egli rettificato colla massima cura le misure dei due itinerari (*di Antonino e Hierosolymitano*) e della tavola (*Peutingeriana*) e mitigate le discrepanze più evidenti. Con lui conveniamo che se la strada può dirsi accertata da Adussina a Lubiana e dimostrato il suo andamento da Aquileia alla Mainizza e questa sino a Burovizza, resta ancora da stabilire il tronco non breve da questo luogo fino ad Adussina. Sebbene il terreno in tanti secoli abbia subito considerevoli alterazioni, tuttavia, a nostro avviso, non sarà difficile di venirne a capo, se abbandonando le idee preconcette, si vorranno continuare le ricerche. Le poche informazioni che abbiamo raccolto nelle nostre escursioni ci assicurano del risultato ».

Ecco i luoghi odierni, lungo i quali doveva svolgersi quella strada: Aquileia-Monastero (chilom. 4.1) Villa Vicentina (1) Villesse (6) Gradisca (4.8) Mainizza (4.4) Merna, cimitero (4) Burovizza (3.2) Redecina (4.3) Cesta (3.7) Adussina (9) Zoll (5) Podkraj (4.6) S. Geltrude (6) Rovine di [illegible] (4) [illegible] (4.6) Longatico di sotto (8.0) Oberlaibach (6) confine di Oberlaibach (1.4) Lo... pietra mil. VIII (1.4) Lubiana.

**Atti del Museo Civico di antichità in Trieste.** — Estratto dall'*Archeografo Triestino*.

Stan'altra importante pubblicazione ci perviene da Trieste: il n. 3 degli Atti del Museo Civico di antichità in Trieste. Contiene i seguenti [illegible] [illegible] Sticotti: *del futuro codice [illegible]*

[illegible] Petronio e A. Puschi: *Sarcofago cristiano d'Aquileia in Monfalcone.*

— A. Puschi: *[illegible] scoperte in Trieste e [illegible] dintorni.*

— *[illegible] di antichità.*

— *[illegible] Monfalcone.*

tutti che interessano gli studiosi di storia. Dappertutto in regione Giulia sono frequenti le scoperte di lapidi sepolcrali e di altre testimonianze della latinità di quella terra, che oggi ancora con tanto geloso amore è conservata.

Noi però, che abbiamo il compito modestissimo di intrattenerci sulle memorie friulane, ci soffermeremo sullo scritto del prof. A. Petronio ed A. Puschi riguardante un sarcofago cristiano d'Aquileia che si conserva in Monfalcone, nella casa dominicale del defunto conte Giuseppe Valentinis, ora dell'erede di lui, conte Eusebio, in un angolo del cortile.

Il sarcofago è in pietra calcare del Carso, trasportatovi da Villa Raspa, ove pare che avesse servito da abbeveratoio per gli animali nella campagna del conte Girolamo Valentinis.

Manca di qualsiasi decorazione ed è fortemente danneggiato nel lato anteriore. Misura m. 1.96 per 0.91 e alto 0.76, fondo 0.71, con la sponda grossa 0.11. Esisteva una volta ad Aquileia in casa Moniari, ma non è stato possibile eruire come e quando sia passato a Villa Raspa. Porta un epitaffio in esametri conosciuto per le copie di Girolamo Moschettini a Vienna e che si conservano nella raccolta Pirona della biblioteca di Udine. I due egregi ne danno ora una più sicura lezione e monsignor cav. Francesco Petronio la seguente versione:

« Sonda, la quale virtuosamente visse col marito qui giace, colpita per sempre da inevitabile destino, chiara per prosapia, di amabili sembianze, ed insigne per onestà. A lei una stessa notte recò il sonno e la morte, quando la gioventù non le aveva fatto raggiungere quattro lustri. Però al marito aveva dato quattro cari pargoletti, pegno prezioso del suo amore al consorte. Ma sciolta dal corpo, lasciò deserta la stanza maritale e morì, poiché tutto la morte distrusse. Ai meriti di lei, tu, o Valeriano dolente, preparasti questa nobile arca marmorea per comune riposo. Fu deposta il 10 settembre ».

Gli esametri, secondo il prof. Petronio, dalla forma barocca con cui furono scritti rivelano la mediocrità del poeta e l'epoca in cui furono composti, vale a dire nell'età del ferro, ossia della decadenza della letteratura latina, quindi nel periodo decorso dal secolo quarto al sesto-nono dell'era volgare.

**Organizzazione degli emigranti, relazione dell'on. Angiolo Cabrini e discussione seguitane al Primo Congresso Nazionale degli emigranti tenutosi in Udine nei giorni 22 e 23 settembre 1903.** — Udine, Del Bianco.

Contiene il resoconto stenografico della discussione sopra accennata, alla quale, oltre il relatore on. Cabrini, parteciparono anche gli on. Fusinato e Riccardo Luzzatto, l'avv. Brosadola, il prof. Marinoni, l'avv. Cosattini, l'ing. Rizzani e il senatore Bulgari.

---



---

**Spazio disponibile.**